



COMUNE DI ANZANO DEL PARCO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

AGGIORNAMENTO 2019

Il presente aggiornamento:

- integra quanto contenuto nel fascicolo 2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI paragrafo 2.7. INCENDIO BOSCHIVO.
- I paragrafi 2.11. INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI e 2.12. RISORSE UMANE E STRUMENTALI sono stati del tutto sostituiti

Per quanto non espressamente indicato si rimanda ai contenuti del piano di protezione civile anno 2016 del fascicolo sopraindicato.

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI anno 2017 - 2019

Con deliberazione del 29/12/2016, N° 6093, la Giunta regionale ha approvato il PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI PER IL TRIENNIO 2017-2019 (LEGGE N. 353/2000).

Alcune modifiche introdotte nel nuovo Piano riguardano, in particolare:

- la ridefinizione delle procedure operative per la lotta attiva e delle competenze in materia AIB di Enti e istituzioni, nonché delle figure di riferimento operative per l'AIB, in recepimento delle recenti disposizioni di cui al D.lgt. n. 177/ 2016;
- la ridefinizione del “periodo ad alto rischio di incendio”, con la possibilità di aprirlo e chiuderlo più di una volta all'anno, in funzione della variazione delle oggettive condizioni di pericolo;
- la rimodulazione delle attività di formazione, con delocalizzazione dei corsi presso gli Enti territorialmente competenti, e valorizzazione del ruolo delle esercitazioni come momento formativo e costruttivo anche di rapporti di cooperazione fra Enti;
- l'introduzione di indicazioni tecniche per la redazione dei Piani di emergenza comunali, per quanto riguarda il tema degli incendi boschivi.

SOMMARIO

PREMESSA E FINALITA' DEL PIANO	4
1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E FONTI INFORMATIVE	4
1.3 LE AREE DI BASE DELLA REGIONE LOMBARDIA	6
5.7 PIANIFICAZIONE AIB	7
5.7.1 PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI LOCALI	7
6.1 RUOLO DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'AIB	8
6.1.1 ENTI O ISTITUZIONI	8
o REGIONE LOMBARDIA - U.O. PROTEZIONE CIVILE	8
o SOR -SOUP (Sala Operativa Regionale)	8
o COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)	9
o CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	9
o ENTI LOCALI CON COMPETENZE AIB	10
• COMUNI	10
• SINDACI	11
6.1.2 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI	11
ALLEGATO 1 - Classe Di Rischio Dei Comuni	12
ALLEGATO 2 - Classe di rischio delle Aree di Base	12
ALLEGATO 3 - Elenco numeri telefonici	12
ALLEGATO 4 - attrezzatura in dotazione per ogni ente	13
ALLEGATO 9 - elenco DOS abilitati in regione Lombardia	14
ALLEGATO 10 - carte tematiche	14
2.11. INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI	24
2.11.1 Edifici strategici	24
2.11.2. Edifici particolarmente vulnerabili	24
2.11.3. Punti critici della viabilità	25
2. 11.4. Passaggi a livello F.N.M.	25
2.12. RISORSE UMANE E STRUMENTALI	25
2.12.1. Comune	25
2.12.2. Gruppi di volontariato: Corpo Intercomunale di Protezione Civile	26
2.12.3. Ditte di “somma urgenza”	26

PREMESSA E FINALITÀ DEL PIANO

Come previsto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” e dalle “Linee guida relative ai Piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” approvate con Decreto del Ministro dell’Interno 20 dicembre 2001, la Regione Lombardia si è dotata del primo strumento di pianificazione “*Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*”, nell’anno 2003. Il Piano è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. VII/15534 del 12 dicembre 2003 ed è stato successivamente oggetto di revisione ed aggiornamento nell’anno 2006 (DGR n. VIII/3949 del 27/12/2006), nell’anno 2009 (DGR n. VIII/10775 del 11/12/2009) e nell’anno 2013 (DGR n. X/967 del 22/11/2013).

La revisione e l’aggiornamento del Piano, riguarda in particolare le seguenti tematiche:

1. PROCEDURE E RUOLI (procedure operative e ruolo delle diverse figure della catena comando – controllo AIB)
2. STRATEGIE DI PREVISIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI (messa a sistema dei supporti meteo e indici di pericolosità all’oggi disponibili e definizione di attività sperimentali)
3. DEFINIZIONE DEL PERIODO AD ALTO RISCHIO DI INCENDI (ridefinizione delle modalità di apertura/chiusura del periodo)
4. RISCHIO INCENDIO (metodologia per la definizione e il calcolo delle mappe di rischio di incendio boschivo)
5. PIANIFICAZIONE (aggiornamento dello stato dell’arte in merito alla pianificazione in materia AIB da parte degli Enti locali e puntualizzazione dei contenuti dei Piani di emergenza comunali per quanto compete il tema degli incendi boschivi)
6. RACCOLTA INFORMATIZZATA DEI DATI INERENTI IL SISTEMA ANTINCENDIO BOSCHIVO (aggiornamento e implementazione del sistema in uso per la raccolta e gestione dei dati)
7. VOLONTARIATO (Aggiornamento elementi relativi al volontariato antincendio boschivo)
8. FORMAZIONE (revisione dei moduli della formazione e delle modalità organizzative)
9. COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE (definizione di strategie regionali per informare e sensibilizzare la popolazione).

Il presente Piano, che conferma di massima l’impianto di quello precedente, tiene conto delle recenti disposizioni legislative (D. Lgs 19 agosto 2016, n. 177 “*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”).(*)

Il recepimento delle citate normative ha comportato la necessità di una ridefinizione soprattutto dei ruoli delle figure impegnate nel Sistema AIB regionale, andando a ridisegnare alcuni aspetti dell’assetto di tale Sistema, che nel tempo si è dimostrato ben organizzato ed efficiente, anche grazie alla collaborazione tra gli Enti territoriali, le OO.V. di PC, il CFS, i VV.F. ed il supporto tecnico-scientifico garantito dal sistema regionale (ARPA, ERSAF, ÈUPOLIS, ...),

Il Capitolo 6, concernente la lotta attiva agli incendi boschivi, è stato interamente aggiornato, recependo le citate disposizioni normative, che implicano l’assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell’Arma dei Carabinieri, nonché in altre Forze di Polizia e Amministrazioni dello Stato, e l’attribuzione al Corpo nazionale dei vigili del fuoco di specifiche competenze del Corpo forestale dello Stato. In tale capitolo sono state ridefinite in modo puntuale anche le competenze AIB di Enti e istituzioni, nonché delle figure di riferimento operative per l’AIB.

(*) CORPO FORESTALE DELLO STATO

Il 4 agosto 2015 il [parlamento italiano](#) approvò il cosiddetto "ddl [Madia](#)" sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ([legge delega](#) 7 agosto 2015, n. 124), che prevedeva all'art. 8 l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato in un'altra [forza di polizia](#).

Un [decreto legislativo](#) attuativo approvato preliminarmente dal Consiglio dei ministri il 20 gennaio 2016 sancì che il Corpo fosse riorganizzato come "[Comando per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare](#)", all'interno dell'[Arma dei Carabinieri](#); nacquero così nell'Arma i "Ruoli forestali", mentre fu deciso il trasferimento di 750 agenti dell'ex Forestale ad altre forze di polizia.

Il nuovo Comando resta alle dipendenze funzionali del [Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali](#).

Nel Corpo nazionale dei [vigili del fuoco](#) confluirono invece gli agenti specializzati nel servizio antincendio.

Al detto decreto legislativo il 3 marzo fu reso il previsto parere obbligatorio da parte della Conferenza delle Regioni; il 12 maggio espresse parere favorevole il [Consiglio di Stato](#) e il 13 luglio pervenne inoltre l'avallo delle commissioni riunite del Senato.

Tra le conseguenze, fu osservato che l'assorbimento del personale nell'[Arma dei Carabinieri](#) comportava, tra l'altro, il passaggio dei dipendenti dallo status di polizia civile a quello di [militari](#). Questo, in fase di approvazione suscitò reazioni dei sindacati generali e di categoria, che paventarono la possibilità di una pioggia di ricorsi.

Il [capo della polizia Franco Gabrielli](#), espresse la sua perplessità sull'opportunità dell'iniziativa, preferendo il mantenimento delle diversità", mentre favorevolmente si espressero il dirigente generale del Corpo forestale dello Stato e i comandanti generali dell'Arma dei Carabinieri [Tullio Del Sette](#) e della Guardia di Finanza [Giorgio Toschi](#).

Approvato definitivamente dal consiglio dei ministri nella seduta del 28 luglio 2016, il decreto legislativo n.177/2016 entrò in vigore il 13 settembre 2016 con la pubblicazione nella G.U..

Assegnazioni del personale

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto in [Gazzetta ufficiale](#), l'art. 12 del decreto prevedeva che il capo del Corpo forestale dello Stato individuasse le amministrazioni di destinazione di tutto il personale del Corpo, sulla base di specifici criteri legati alle funzioni attribuite. La fase transitoria si è conclusa il 1° gennaio 2017.

Sempre l'art.12 ha previsto le modalità di trasferimento del personale e di alcuni interi reparti:

all'[Arma dei Carabinieri](#) è stato assegnato il personale le cui funzioni erano trasferite all'Arma stessa, compresa l'organizzazione formativa ed addestrativa, il gruppo sportivo e le sezioni di [polizia giudiziaria](#) nelle [Procure della Repubblica](#);

al [Corpo della Guardia di Finanza](#) sono stati trasferiti il Servizio di [Soccorso alpino](#) forestale (SAF) e le squadre nautiche e marittime;

al [Corpo nazionale dei Vigili del fuoco](#) sono stati trasferiti i [Centri operativi antincendio boschivo](#) (COAB), i Nuclei operativi speciali e di protezione civile (NOS), le linee volo dedicate o impiegate per le specifiche attività e il centro operativo aereo unificato;

alla [Polizia di Stato](#) è stato trasferito il personale in servizio presso la [Direzione Investigativa Antimafia](#) (DIA);

al [Ministero delle politiche agricole](#) è stato affidato il servizio centrale certificazione CITES.

Dei 7.781 Forestali in servizio nel 2016:

- 7.177 sono stati assorbiti dai Carabinieri,
- 390 dall'organico dei Vigili del fuoco,
- 126 dalla Polizia di Stato
- 41 dalla Guardia di Finanza

1.3 LE AREE DI BASE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Sul territorio regionale, gli Enti territorialmente competenti in materia di antincendio boschivo, individuati dall'art. 34 della L.R. 31/2008, sono le Comunità Montane, le Province e gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve Regionali.

A livello operativo, nel Piano, in continuità con le versioni precedenti, sono definite le unità territoriali di riferimento ("Aree di Base"), utilizzate per:

- le analisi statistiche sugli incendi pregressi della serie storica di riferimento;
- le elaborazioni finalizzate a definire le classi di rischio;
- gli indicatori utilizzati per la ripartizione delle risorse.

Le "Aree di Base" coincidono con i limiti amministrativi degli Enti Territoriali con competenze AIB, con riferimento agli Enti delegati per legge, che, all'interno della loro organizzazione, hanno istituito il servizio AIB, ovvero:

- Comunità Montane (tutte),
- Parchi (solo in parte),
- Province (porzioni di territorio non ricadenti in Parchi e C.M. – tutte, ad eccezione di Cremona, Lodi, Mantova e Monza e Brianza,
- Città metropolitana di Milano.

Si sottolinea come l'Area non Montana della Provincia di Sondrio sia costituita dal solo Comune di Sondrio, non facente parte della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

Si riporta di seguito l'elenco delle Aree di Base della provincia di Como:

PROVINCIA	AREA DI BASE	SUPERFICIE (Km2)
CO	C.M. Lario Intelvese	192
	C.M. Triangolo Lariano	253
	C.M. Valli del Lario e del Ceresio	436
	Parco Pineta e Appiano Gentile	48
	Provincia di Como	370

Elenco Aree di Base e loro estensione territoriale

5.7 PIANIFICAZIONE AIB

5.7.1 PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Ai fini della prevenzione e del tempestivo intervento in caso di lotta attiva, si ravvisa la necessità di un'adeguata pianificazione di tutte le attività inerenti l'AIB.

Gli Enti Locali con competenze AIB possono, a loro discrezione, redigere un proprio Piano AIB di dettaglio; in tal caso è necessario che i Piani degli Enti locali siano coerenti con i contenuti del Piano regionale, soprattutto in merito alle procedure in esso definite e alle quali tutti i Piani di settore devono fare riferimento. Pertanto, una volta redatto, gli Enti dovranno inviare il proprio Piano AIB alla Regione Lombardia - D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione - per ricevere il parere di coerenza.

Al momento della redazione del presente Piano, in provincia di Como sono dotati di un proprio Piano:

ELENCO ENTI Provincia di COMO	PIANO AIB	ATTO AMMINISTRATIVO DI APPROVAZIONE
C.M. VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	SI	Piano di Emergenza Comunitario - Delibera Consiglio Direttivo n. 7 del 19/01/2006
C.M. LARIO INTELVESE	NO	
C.M. TRIANGOLO LARIANO	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 151 del 11.12.2003
PROVINCIA DI COMO	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 15 del 5.04.2011
PARCO PINETA E APPIANO GENTILE	NO	

Come previsto dall'Art. 7 comma 11 della L.R. 16/2004, i Piani di Emergenza comunali di Protezione Civile devono contenere una sezione specifica relativa all'antincendio boschivo.

Si sottolinea che le sezioni del Piano di Emergenza Comunale inerenti "Le procedure di emergenza" e "Direttive per l'allertamento in caso di incendi boschivi", così come descritte in dettaglio dalla DGR 4732 del 200712, devono fare esplicito riferimento alle Procedure AIB contenute nel presente Piano.

6.1 RUOLO DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL’AIB

6.1.1 ENTI O ISTITUZIONI

REGIONE LOMBARDIA - D.G. SICUREZZA, U.O. PROTEZIONE CIVILE

- ☞ ha competenze in materia AIB sul territorio della Lombardia;
- ☞ dichiara l’apertura e la chiusura del periodo ad alto rischio di incendio boschivo sulla base di condizioni oggettive di pericolo rilevate sul territorio (meteo, vegetazionali), dell’andamento degli incendi, e di informazioni modellistiche, e con il supporto del gruppo di esperti (ARPA, CFMR, VVF, ERSAF),
- ☞ emana nel periodo ad alto rischio di incendio boschivo in Lombardia, con la collaborazione di ARPA Lombardia, i bollettini meteorologici di previsione del pericolo di incendio boschivo;
- ☞ organizza e mette a disposizione il servizio di supporto aereo (elicotteri bombardieri);
- ☞ mette a disposizione il servizio di radiocomunicazione dedicato;
- ☞ predispone, d’intesa con i soggetti preposti, il programma annuale di formazione AIB;
- ☞ autorizza, tramite la SOR, il decollo degli elicotteri in contratto con Regione Lombardia,
- ☞ attiva/sospende, tramite i Dirigenti, il Funzionario Quadro competente ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità, il servizio delle Squadre elitransportate, le Squadre di primo livello con “elevata specializzazione” messe a disposizione da Province, Comunità Montane, Parchi, Associazione Nazionale Alpini;
- ☞ attiva l’impiego delle squadre volontarie specializzate per interventi fuori dal territorio regionale.
- ☞ attiva, se del caso, attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), qualora sia richiesto un coordinamento degli interventi di “livello” regionale;
- ☞ predispone le attività di informazione, attraverso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
- ☞ predispone il comunicato stampa o l’avviso di condizioni favorevoli all’innescio di incendi ad uso dei mass-media;
- ☞ promuove accordi di collaborazione con le Regioni limitrofe per le attività di reciproco ausilio operativo nell’ambito della prevenzione e lotta attiva agli incendi;
- ☞ concorda procedure operative con le Regioni limitrofe (Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Emilia Romagna, Liguria) o Stati (Svizzera) per lo spegnimento degli incendi che si sviluppano nelle zone di confine.
- ☞ predispone e aggiorna un elenco dei DOS riconosciuti a livello regionale, ciascuno in riferimento al proprio Ente di appartenenza e supporta la loro attività al di fuori dell’Ente di appartenenza in termini operativi;
- ☞ gestisce la Sala Operativa Unificata e Permanente (SOUP) di Protezione Civile

SOR -SOUP (Sala Operativa Regionale - Sala Operativa Unificata Permanente di Regione Lombardia)

- ☞ coordina lo svolgimento delle operazioni su tutti gli incendi boschivi,
- ☞ raccoglie le richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali formulate da parte del DOS o altro referente AIB, e attiva le procedure per l’immediato intervento,
- ☞ raccoglie le richieste del DOS di disattivazione delle linee elettriche a media ed alta tensione e attiva le procedure di disattivazione e riattivazione ad evento concluso,
- ☞ supporta i Dirigenti, il Funzionario Quadro competente ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto (attività di supporto),
- ☞ dispone, in caso di segnalazione di incendio, della partenza immediata delle squadre elicooperanti in servizio presso le Basi elicotteristiche laddove ritenuto opportuno,
- ☞ attiva su specifica richiesta del DOS l’impiego delle squadre volontarie con elevata specializzazione al di fuori dal territorio di loro competenza;

COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)

Il Dipartimento della Protezione Civile coordina sul territorio nazionale, attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) dell'Ufficio IV Gestione delle Emergenze, l'impiego della flotta aerea antincendio dello Stato nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi, favorendone l'efficacia operativa in coordinamento con le Regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento.

Per il disposto dell'art. 3-bis della legge 131 del 7 agosto 2012, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno assicura il coordinamento tecnico e l'efficacia operativa sul territorio per le attività di spegnimento con la flotta aerea di sua proprietà avvalendosi della Sala Operativa Centro Aviazione Vigili del Fuoco (SOCAV).

Fanno parte della flotta AIB dello Stato gli aeromobili impiegati dal COAU, che sono:

- Aerei Canadair CL-415 di proprietà del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, affidati in esercizio a Società di lavoro aereo;
- Elicotteri Erikson S-64 di proprietà dei VVF ed affidati in esercizio ad una Società di lavoro aereo;
- Aeromobili appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato (quali, l'Esercito Italiano, la Marina Militare, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Capitanerie di Porto) ed impiegati temporaneamente dal Dipartimento della Protezione Civile per l'AIB.

Ai fini della lotta AIB, gli aeromobili dello Stato possono essere impiegati per attività di:

- Ricognizione/Sorveglianza;
- Ricognizione "Armata";
- Contenimento;
- Soppressione;
- Bonifica.

Nel periodo ad alto rischio incendio boschivo il COAU mette a disposizione per il Nord Italia, i mezzi aerei ritenuti adeguati alle esigenze del territorio e della situazione in atto, da dislocare in Lombardia o nelle Regioni limitrofe. Lo schieramento degli aeromobili della flotta dello Stato sul territorio, potrà subire variazioni a seconda dell'evoluzione delle esigenze durante la stagione. Ai fini della determinazione dello schieramento, in raccordo con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, per ciò che riguarda i velivoli CL-415, concorrono i seguenti elementi:

- previsioni climatologiche e meteo,
- bollettino di previsione nazionale incendi boschivi emesso dall'Ufficio R.I.A. – Servizio Rischi Incendi Boschivi e di Interfaccia,
- base statistica (storico),
- disposizione e disponibilità aeromobili regionali,
- disponibilità fonti idriche,
- consistenza della flotta AIB dello Stato,
- supporto sulla base di schieramento.

In Lombardia l'intervento degli aeromobili della flotta AIB dello Stato viene richiesto dalla SOR-SOUP su indicazione del DOS, previa attenta valutazione delle caratteristiche e potenzialità evolutive dell'incendio, sia in presenza che in assenza di mezzi regionali. In funzione dell'efficacia dell'intervento, non è necessario attendere l'impiego di tutti i mezzi regionali disponibili per richiedere un aeromobile della flotta AIB dello Stato.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

In attuazione del D.Lgs 177/2016 al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco sono attribuite le seguenti competenze:

- a) concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei;
- b) coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le regioni, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB);
- c) partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali.

Inoltre concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia di AIB.

ENTI LOCALI CON COMPETENZE AIB (COMUNITA' MONTANE, PROVINCE, PARCHI, CITTA' METROPOLITANA)

- ☞ Provvedono, attraverso la propria organizzazione basata principalmente sull'operatività dei Volontari di Protezione Civile con specialità AIB, alla immediata verifica della segnalazione di incendio,
- ☞ attivano immediato contatto con la SOR-SOUP,
- ☞ informano, tramite Responsabile AIB/Referente Operativo AIB dell'Ente, in caso di incendio, i Sindaci dei comuni interessati in modo che possano rendersi disponibili a collaborare, fornendo il supporto logistico necessario/richiesto e/o di eventuale soccorso alla popolazione,
- ☞ mettono a disposizione del DOS i volontari, adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge, mezzi, attrezzature e tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'evento,
- ☞ nel periodo considerato ad alto rischio di incendi boschivi, mettono a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - i Volontari che effettuano il servizio presso le Basi operative elicotteristiche,
- ☞ concorrono alla realizzazione delle attività di formazione/addestramento/aggiornamento ed informazione in materia AIB secondo quanto indicato nel Capitolo 8 (Formazione),
- ☞ richiedono, quando necessario, alla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile, anche per tramite della Provincia territorialmente competente, il riconoscimento, anche preventivo, dei benefici di legge di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 194/2001 per i Volontari, iscritti all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile ed impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi che necessitino di assentarsi dal luogo di lavoro,
- ☞ richiedono, quando necessario, alla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile, anche per tramite della Provincia territorialmente competente, il riconoscimento, anche preventivo, dei benefici di legge di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 194/2001 per il rimborso delle spese sostenute da parte delle organizzazioni di volontariato iscritte nell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile,
- ☞ comunicano, a conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile, l'effettivo impiego dei volontari, ai fini del rilascio delle relative certificazioni di presenza utili per il riconoscimento degli eventuali rimborsi,
- ☞ forniscono alla Regione Lombardia - D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione - e alla SOR-SOUP i nominativi ed i numeri telefonici di reperibilità del Responsabile AIB, del Referente Operativo AIB dell'Ente e dei loro Sostituti, e comunicano tempestivamente eventuali variazioni nei recapiti trasmessi,
- ☞ organizzano e gestiscono le squadre di volontariato di Protezione Civile con specialità AIB, con le modalità ritenute più opportune e funzionali ai criteri di efficienza ed efficacia degli interventi,
- ☞ assicurano il rispetto degli obblighi di legge relativamente all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI), garantendo l'idoneo equipaggiamento in relazione agli scenari di rischio,
- ☞ danno adeguata informazione, formazione ed addestramento sui rischi connessi alle attività AIB, con particolare riferimento agli interventi di spegnimento degli incendi.

COMUNI

I Comuni, in attuazione della Legge 100/2012, devono dotarsi di un proprio piano di emergenza di protezione civile. Tale pianificazione contempla tutti i rischi a cui il Comune è sottoposto ed è costituito da una serie di elaborati e procedure specifiche per ciascun rischio preso in esame. Per quanto attiene al rischio AIB, dovrà essere redatto, all'interno del piano di emergenza comunale, lo scenario di rischio e il conseguente modello d'intervento basandosi sui dati derivati dagli studi in materia, dal catasto incendi e dal database SIAB, nonché di tutti i dati relativi alle infrastrutture di interesse AIB (Piazzole atterraggio elicotteri, vasche fisse....).

Si pone all'attenzione il "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007, e l'OPCM n. 3624/2007; il manuale ha ribadito l'obbligo per tutti i comuni di prendere in esame il rischio di incendi boschivi, con particolare riferimento agli incendi di interfaccia.

Il metodo proposto dal Manuale Operativo prevede di considerare tutte le strutture esposte presenti nell'area di interfaccia, che potrebbero essere interessate direttamente dal fronte del fuoco, per meglio individuare il modello d'intervento necessario al Sindaco per la salvaguardia del cittadino.

Tra i dati cartografici regionali che possono essere utili alla definizione delle aree esposte al rischio in questione, per le aree boscate/incolte poste in prossimità dei nuclei abitati/infrastrutture si segnalano in particolare:

- ☞ Database topografico regionale,
- ☞ Ortofoto satellitari,
- ☞ Carta dell'uso del suolo.

E' necessario altresì che nel Piano siano esplicitate le seguenti informazioni:

- ☞ riferimenti utili alla popolazione in caso di incendio boschivo/di interfaccia;
- ☞ comportamenti che devono essere assunti dalla popolazione in caso di incendio boschivo/di interfaccia.

I Comuni inoltre:

- ☞ istituiscono e aggiornano annualmente, con il supporto delle informazioni ricevute dagli Organi competenti, il Catasto incendi boschivi, per l'applicazione dei divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli percorsi dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 353/2000,
- ☞ aggiornano lo scenario di rischio AIB del piano di emergenza comunale ogni qualvolta necessiti,
- ☞ forniscono il supporto tecnico-logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

SINDACI

Il Sindaco, Autorità comunale di Protezione Civile, per quanto attiene allo specifico rischio incendi boschivi, collabora con gli Enti territorialmente competenti a cui sono conferite da Regione Lombardia le funzioni in materia di AIB (L.R. 31/2008).

In caso di incendio boschivo, i Sindaci dei Comuni interessati sono tempestivamente informati dal Responsabile AIB/Referente Operativo AIB dell'Ente dell'evento in corso, in modo da poter fornire il supporto logistico necessario al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

Nello specifico, ai sensi della L. 353 /2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", le attività di antincendio boschivo sono affidate alle Regioni, con il concorso delle istituzioni competenti. Regione Lombardia, ai sensi della LR 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e s.m.i, affida l'organizzazione e la gestione delle squadre AIB agli Enti territorialmente competenti, che si avvalgono del supporto delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Sul territorio regionale la direzione delle attività di spegnimento degli incendi boschivi è affidata al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

In caso di necessità, il Sindaco dovrà attivare le procedure previste dal modello d'intervento per il soccorso alla popolazione, riferendosi al Piano di emergenza comunale di protezione civile.

6.1.2 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sulla base di quanto stabilito da apposita Convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Associazione Nazionale Alpini l'A.N.A. effettua per conto di Regione Lombardia attività di:

- ☞ monitoraggio preventivo del territorio;
- ☞ spegnimento degli incendi boschivi, bonifica ed attività connesse alla lotta contro gli incendi;
- ☞ presidio delle basi elicotteristiche nel periodo di massima pericolosità;
- ☞ direzione delle operazioni di spegnimento con proprio personale formato ed abilitato da Regione Lombardia;
- ☞ interventi in gemellaggio con altre Regioni italiane nella lotta agli incendi boschivi; partecipazioni a missioni di soccorso in ambito italiano ed europeo con il coordinamento di Regione Lombardia e del Dipartimento Di Protezione Civile.

ALLEGATO 1

Classe Di Rischio Dei Comuni

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero incendi 2006 - 2015 (n)	Superficie percorsa totale 2006 - 2015 (ha)	Classe di Rischio
ALZATE BRIANZA	758,26	402,49	0	0,00	3
ANZANO DEL PARCO	325,32	161,64	0	0,00	3
AROSIO	271,40	74,52	1	0,73	2
INVERIGO	1005,28	456,55	0	0,00	2

ALLEGATO 2

Classe di rischio delle Aree di Base

AREA_BASE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero incendi 2006 - 2015 (n)	Superficie percorsa totale 2006 - 2015 (ha)	Classe di Rischio
CM LARIO INTELVESE	19156	14652	15,0	17,35	3
CM TRIANGOLO LARIANO	25285	19084	21,0	255,88	3
CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	43572	36104	337,0	3910,30	3
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	4833	3906	29,0	36,28	3
PROVINCIA COMO	37004	13820	41,0	31,16	2

ALLEGATO 3

Elenco numeri telefonici – fax – e-mail – indirizzi utili

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA	TELEFONO	FAX
Regione Lombardia - Sala Operativa regionale di Protezione Civile	800 061 160	02/69901091
Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità - AREU	0341/253071	0341/253072
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Lombardia	02/85461	02/8057164
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	0341/353755	0341/371537
Associazione Nazionale Alpini (ANA)	02/62410205	02/62410210

ELENCO TELEFONICO ARTICOLAZIONI AZIENDALI TERRITORIALI 118

CENTRALE	TELEFONO	FAX
BERGAMO	035.2673033	035.2674814
BRESCIA	030.399562	030.399562
COMO	031.4869230	031.4869283
CREMONA	0372.408118	0372.454045
LECCO	0341.489732	0341.489737
LODI	0371.372391	0371.376524
MANTOVA	0376.201829	0376.289880
MILANO	02.64443356	02.66104210
MONZA	039.2339362	039.2332272
PAVIA	0382/529779	0382.502048
SONDRIO	0342.512817	0342.519001
VARESE	0332.434033	0332.434100

SALA OPERATIVA DEL COMANDO OPERAZIONI AEREE (C.O.A.)

ENTE	TELEFONO	FAX
COMANDO OPERAZIONI AEREE	0532 828218	

ELENCO DELLE SEDI DI SERVIZIO DEI VIGILI DEL FUOCO- REGIONE LOMBARDIA

	Indirizzo	tel	e-mail
DIREZIONE REGIONALE VV.F. LOMBARDIA	20123 Milano - Via Ansperto, 4	02/8546461	dir.lombardia@vigilfuoco.it

COMANDO PROVINCIALE VV.F. di COMO

Indirizzo	tel	e-mail
22100 Como - Via Valleggio, 15	tel 031/331331	comando.como@vigilfuoco.it

Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Provinciale di Cantù	Via Bolzano, 4 - Cantù	031/700704
Distaccamento Provinciale di Menaggio	Via Cadorna, 182, località Croce - Menaggio	0344/32732
Distaccamento Volontari di Appiano Gentile	Via XXV Aprile, 6 - Appiano Gentile	031/930222
Distaccamento Volontari di Canzo	Via Monte Barzaghino, 16 - Canzo	031/682106
Distaccamento Volontari di Dongo	Via al Porto Nuovo, s.n.c. - Dongo	0344/80032
Distaccamento Volontari di Erba	Via Trieste, 17/3 - Erba	031/641222
Distaccamento Volontari di Lomazzo	Via Rampanone, 7 - Lomazzo	02/96370522
Distaccamento Volontari di San Fedele Intelvi	Via Provinciale, 55 - San Fedele Intelvi	

ALLEGATO 4

ATTREZZATURA IN DOTAZIONE PER OGNI ENTE - DATI SIAB AGGIORNAMENTO 2016

Gli Enti con competenze AIB considerati nel presente Piano sono: Comunità Montane, Parchi con servizio AIB attivo, Province (per la parte restante esclusa da Parchi e CM), Città metropolitana di Milano)

ENTI	OPERATORI		DOTAZIONE ATTREZZATURE AIB								DOTAZIONE INFRASTRUTTURE AIB			INDIRIZZO ENTI	
	N. VOLONTARI	N. SQUADRE	N. AUTOMEZZI TOTALI	N. MODULI	N. SOFFIATORI	N. RADIO FISSE	N. RADIO VEICOLARI	N. RADIO PORTATILI	N. VASCHE MOBILI	VASCHE FISSE N.	LAGHI E BACINI	PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERO	PUNTI APPROV IDRICO	VIA	COMUNE
C.M. Lario Intelvese	50	2	5	0	24	0	2	7	3	0	2	6	2	Via Roma, 9	San Fedele Intelvi
C.M. Triangolo Lariano	60	7	6	5	21	1	4	29	9	1	7	10	19	Via V. Veneto, 16	Canzo
C.M. Valli del Lario e Ceresio	82	6	7	4	15	5	7	50	4	10	6	19	17	Via Regina Levante, 2	Gravedona ed Uniti
Parco Pineta Appiano Gentile	42	1	4	2	8	3	4	20	1	1	0	0	19	Via Manzoni, 11	Castelnuovo Bozzente
Provincia di Como	214	20	70	25	20	1	2	9	12	0	4	3	8	Via Borgovico n 148	Como

ALLEGATO 9

ELENCO DOS ABILITATI IN REGIONE LOMBARDIA

cognome	Nome	Ente	Corso DOS	Corso di aggiornamento per 2008/2009
Barella	Marco	Comunità Montana Lario Intelvese	2009	DOS soggetto ad aggiornamento
Caligari	Mauro	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	2008	
Casartelli	Stefano	Comunità Montana Triangolo Lariano	2009	SPC2007/AE: 11-12-
Gelpi	Amadeo	Comunità Montana Triangolo Lariano	2010	
Gessaga	Antonio	Parco Pineta Appiano Gentile	2008	SPC1007/AE: 12-13-
Guanziroli	Giovanni	Provincia di Como - G.I.P.C. di Arosio	2008	SPC2007/AE: 11-12- 13 Settembre 2012
Liveriero	Giovanni	Provincia di Como - G.E.S.C. ONLUS	2008	SPC1007/AE: 12-13 14 Ottobre 2011
Mattarelli	Maurizio	Comunità Montana Lario Intelvese	2009	SPC1007/AE: 12-13-
Mogni	Andrea	arco Pineta Appiano Gentile	2010	
Proserpio	Piero Carlo	Provincia di Como - G.I.P.C. di Arosio	2008	SPC3008/AE: 13-14-15 Settembre 2013
Travella	Andrea	Comunità Montana Lario Intelvese	2010	
Valli	Patrizio	Provincia di Como	2008	SPC1007/AE: 12-13-14 Ottobre 2011
Vanzulli	Carlo	Parco Pineta Appiano Gentile	2008	SPC1007/AE: 12-13 14 Ottobre 2011

ALLEGATO 10



Regione
Lombardia

CARTE TEMATICHE

Legenda

- punto di innesco

Carta 1: Mappatura incendi boschivi dal 2006 al 2015

Carta 2: Analisi del rischio - Numero incendi totale 2006-2015 (livello Comunale)

Carta 3: Analisi del rischio - Superficie totale percorsa 2006-2015 (livello Comunale)

Carta 4: Analisi del rischio - Numero incendi totale 2006-2015 (livello Area di Base)

Carta 5: Analisi del rischio - Superficie totale percorsa 2006-2015 (livello Area di Base)

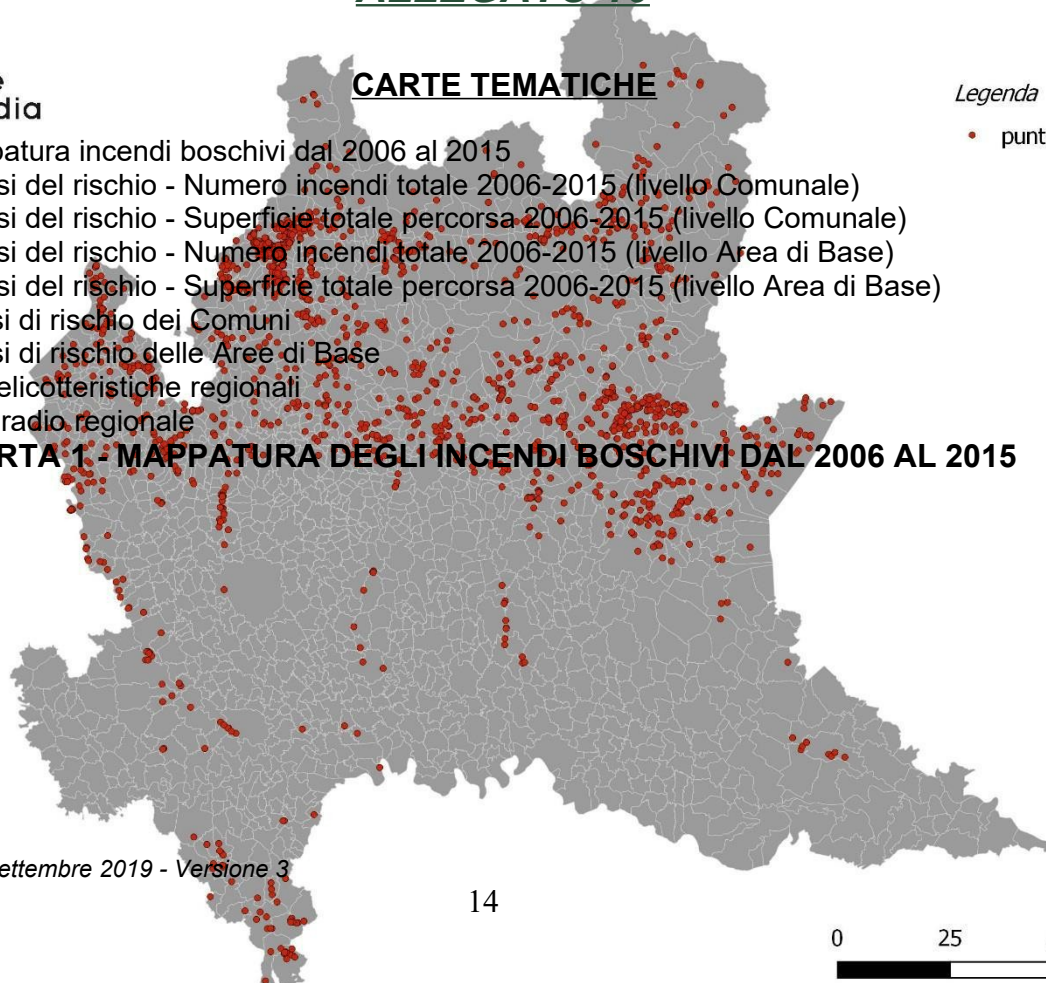
Carta 6: Classi di rischio dei Comuni

Carta 7: Classi di rischio delle Aree di Base

Carta 8: Basi elicotteristiche regionali

Carta 9: Rete radio regionale

CARTA 1 - MAPPATURA DEGLI INCENDI BOSCHIVI DAL 2006 AL 2015

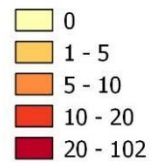




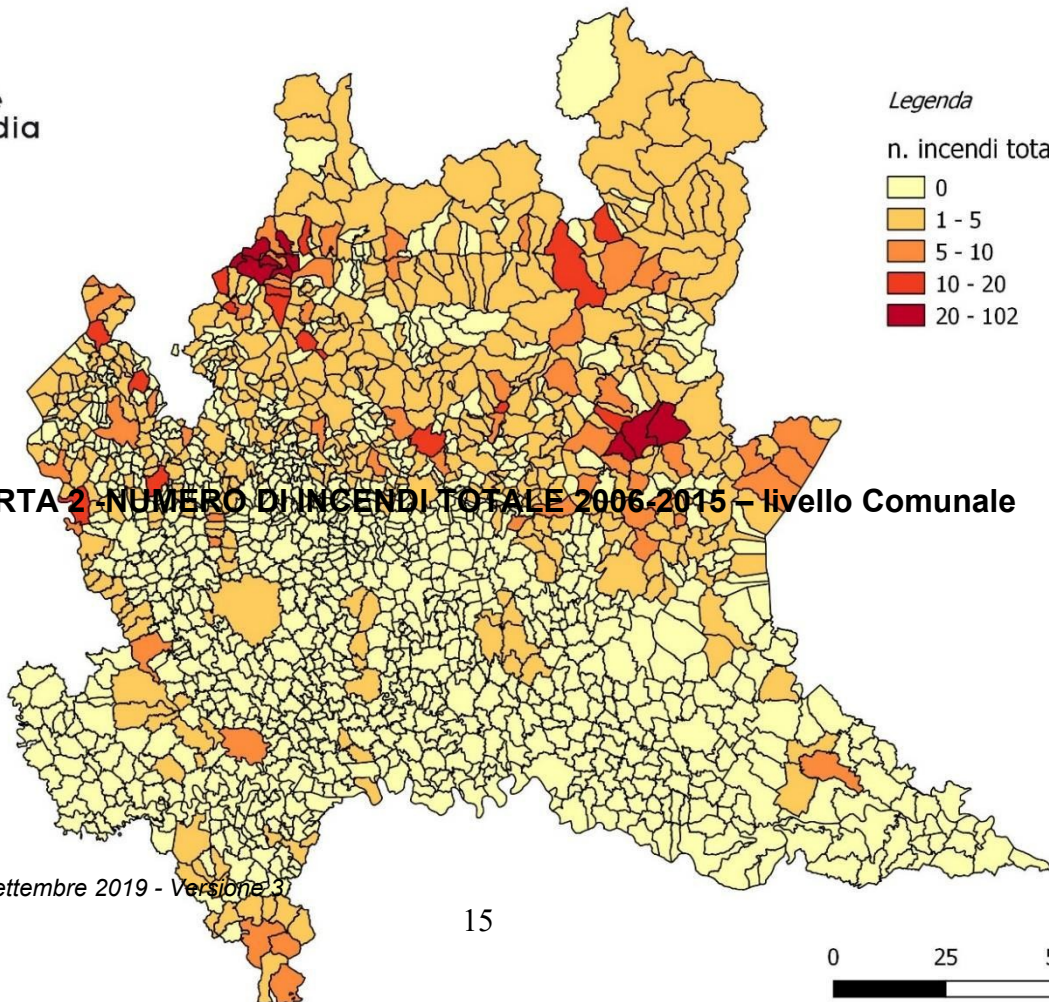
Regione Lombardia

Legenda

n. incendi totale



CARTA 2 - NUMERO DI INCENDI TOTALE 2006-2015 – livello Comunale

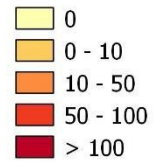




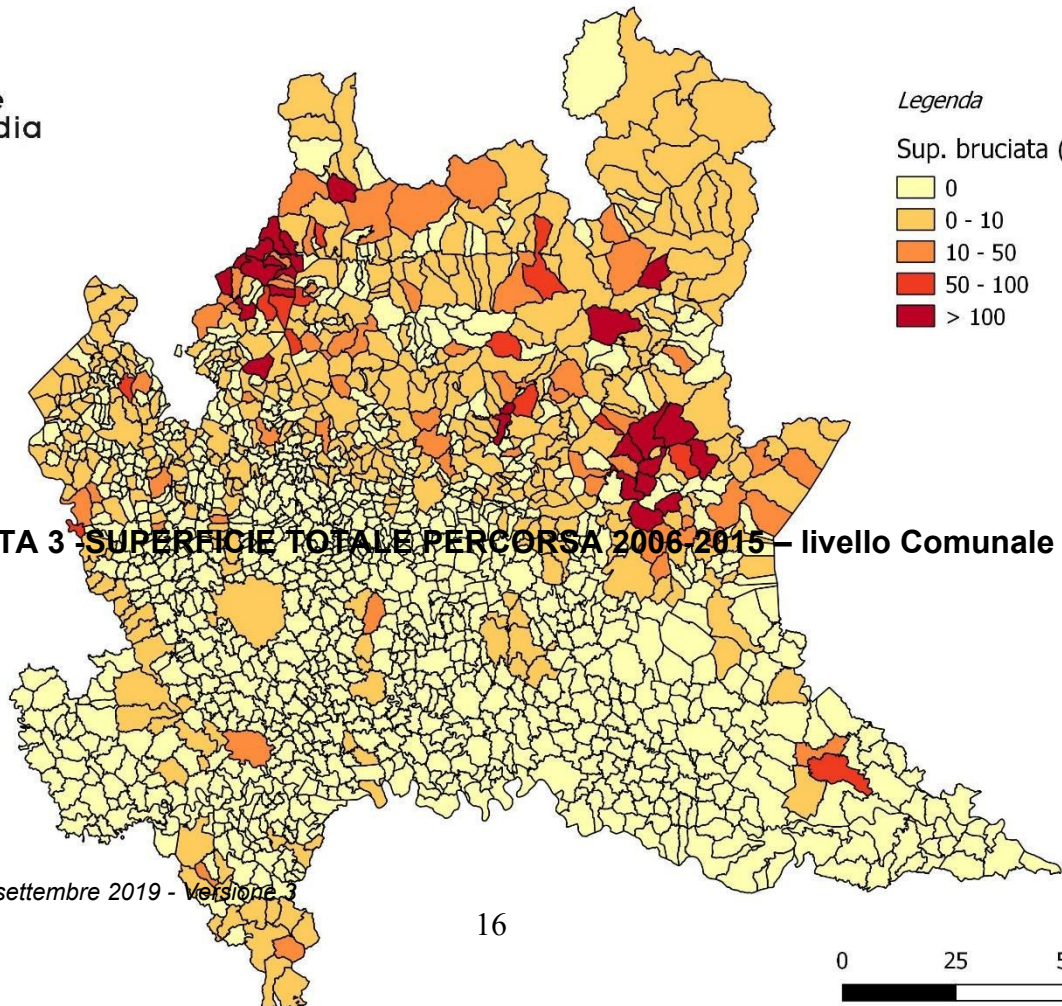
Regione Lombardia

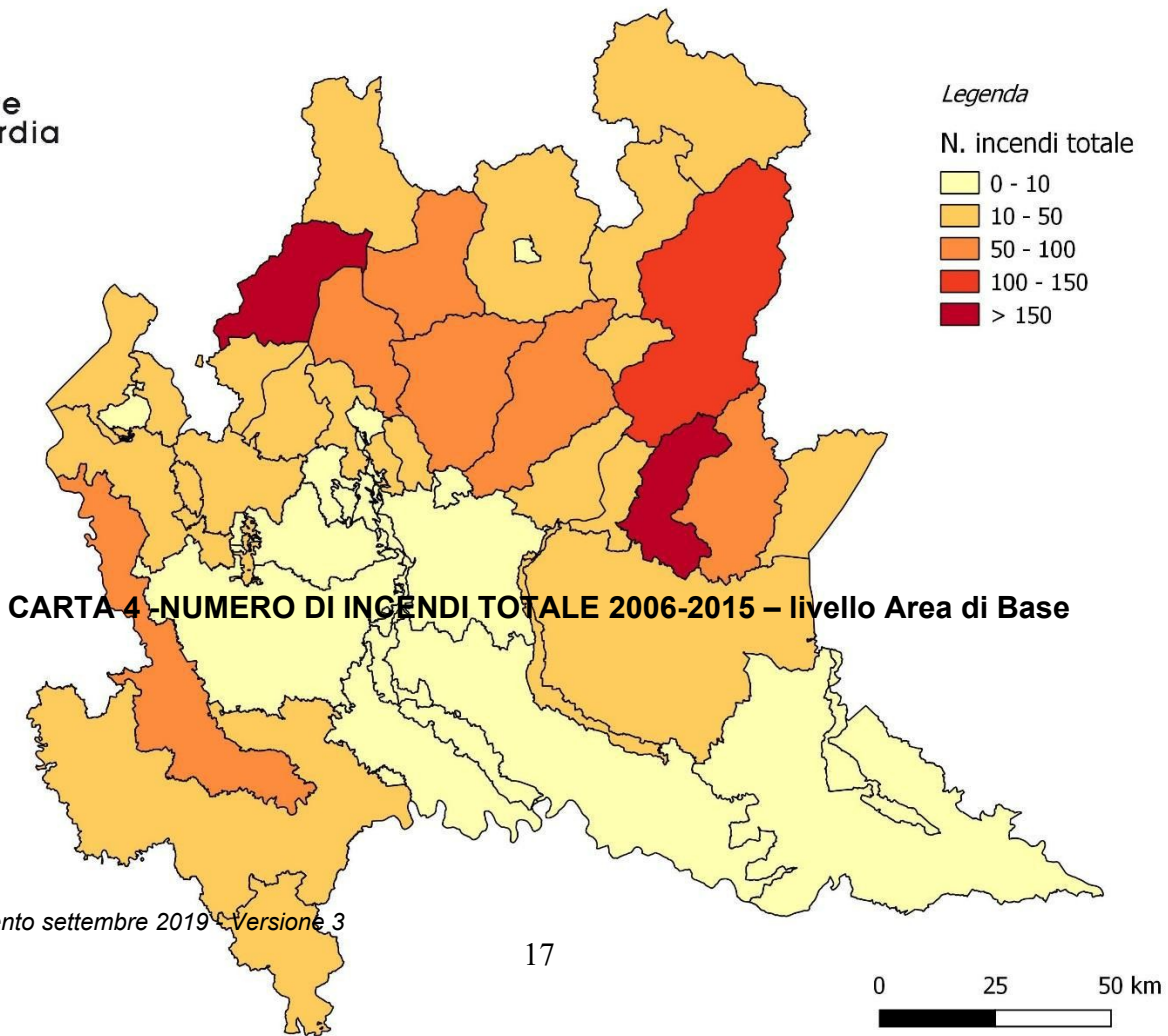
Legenda

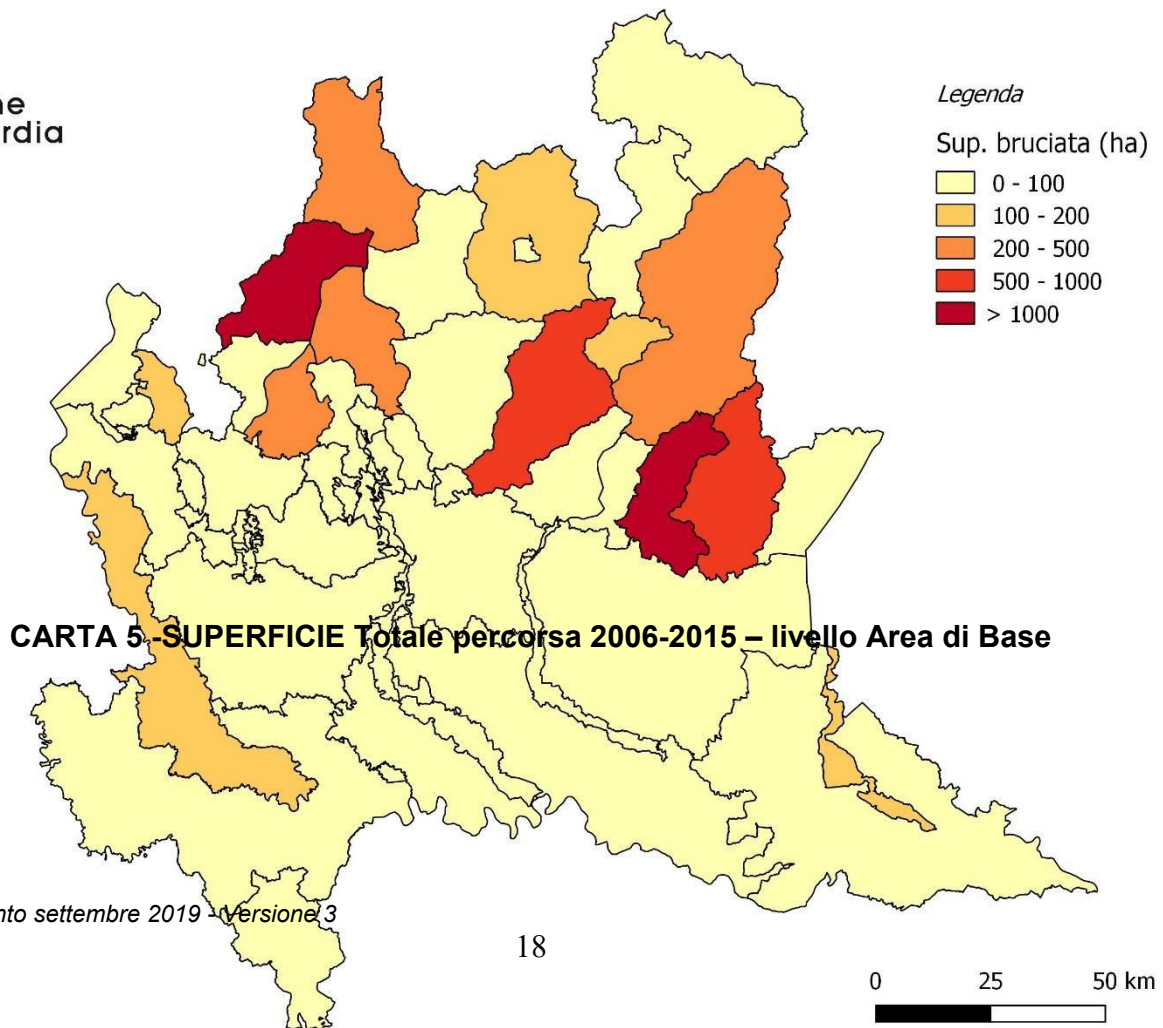
Sup. bruciata (ha)

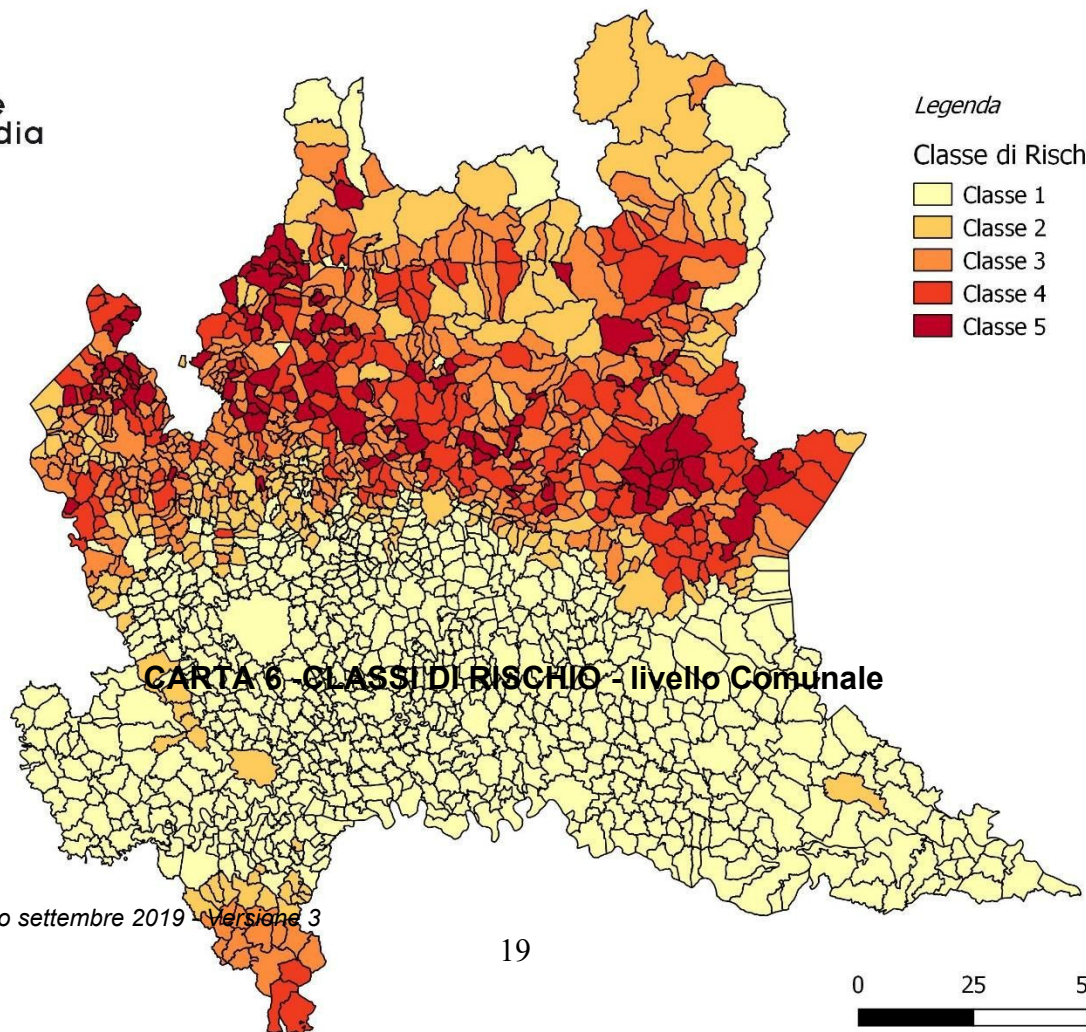


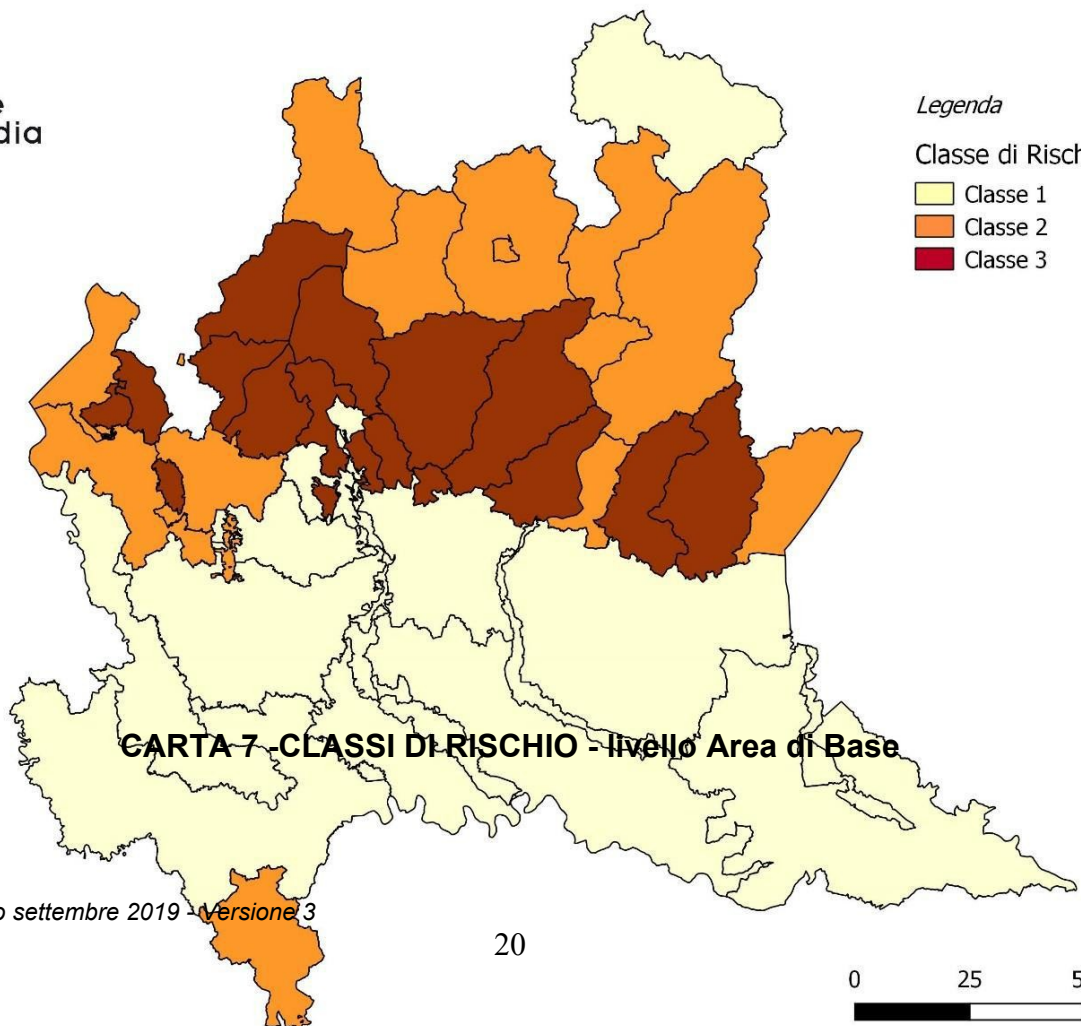
CARTA 3 - SUPERFICIE TOTALE PERCORSA 2006-2015 – livello Comunale











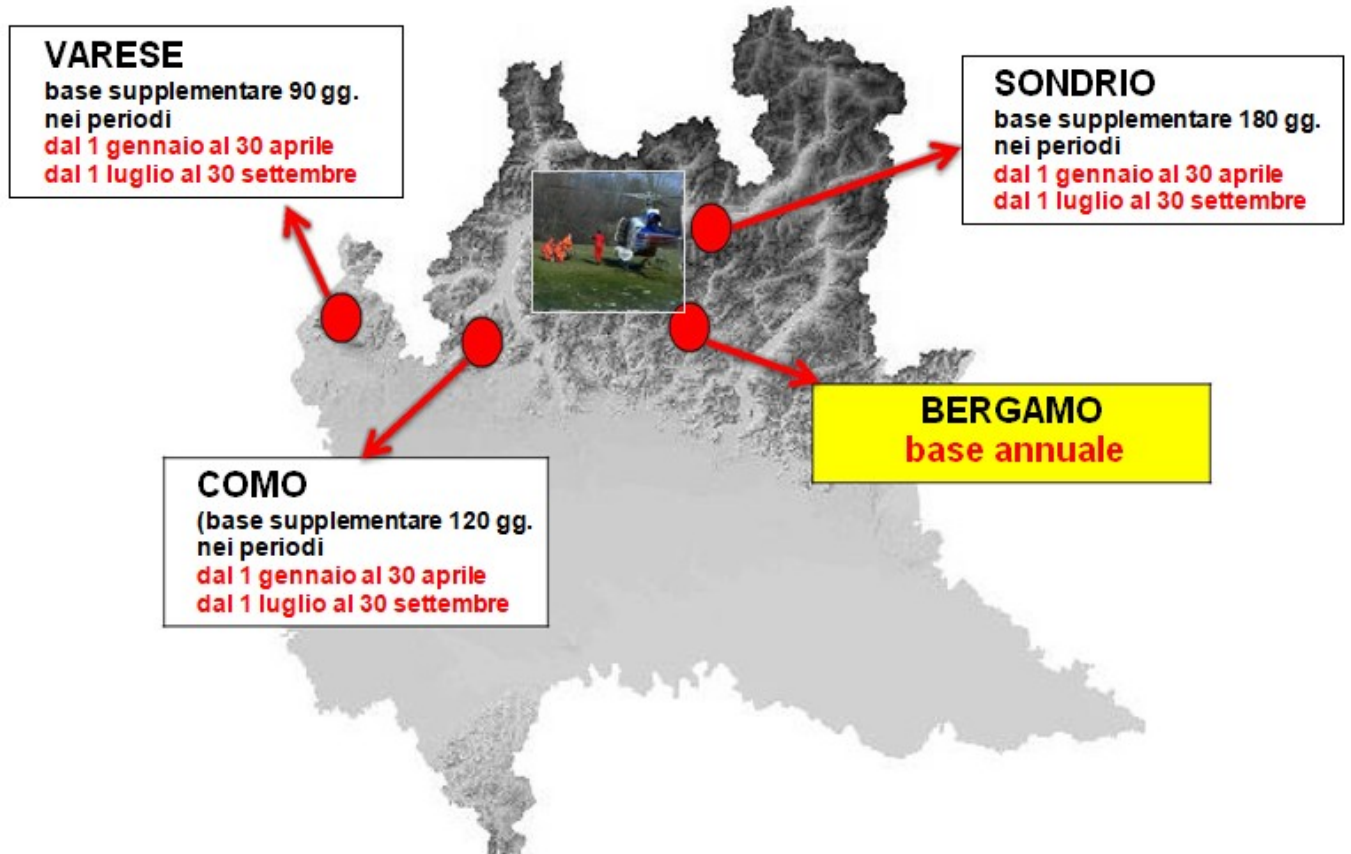
Legenda
Classe di Rischio
Classe 1
Classe 2
Classe 3

CARTA 7 - CLASSI DI RISCHIO - livello Area di Base

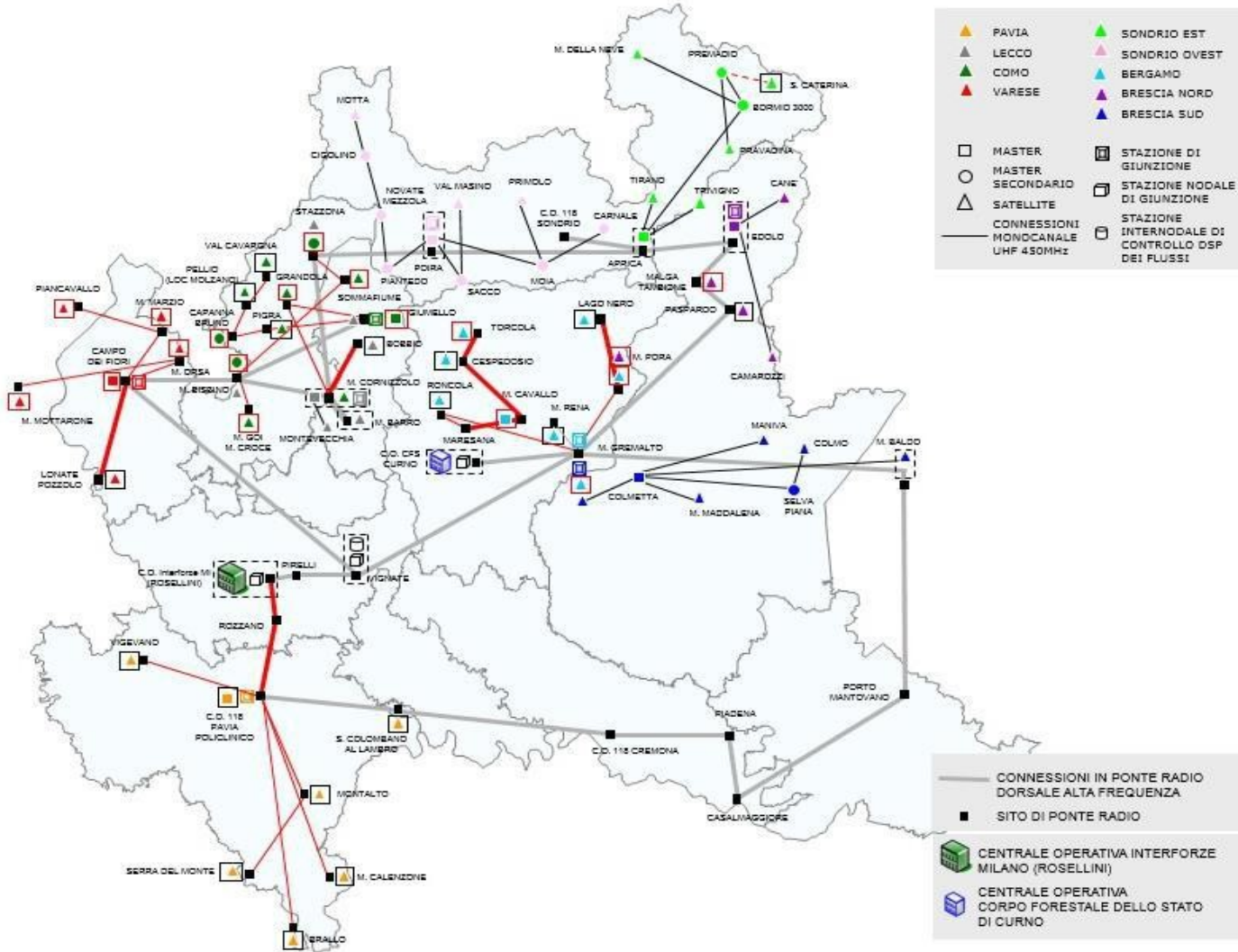
aggiornamento settembre 2019 - Versione 3



CARTA 8 – BASI ELICOTTERISTICHE REGIONALI



CARTA 9 - RETI RADIO PROVINCIALI ANTINCENDIO BOSCHIVO E DORSALE REGIONALE IN PONTE RADIO



2.11. INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI

Sulla carta di sintesi delle infrastrutture vengono ubicate tutte le infrastrutture esposte, totalmente o marginalmente, agli effetti dei fenomeni considerati ed in particolare gli edifici strategici e particolarmente vulnerabili.

2.11.1 Edifici strategici

comune e servizi comunali

Comune di Anzano del Parco	22040 Anzano del Parco (CO) 1, PIAZZA MUNICIPIO	031 630030 031 632131	Mappa
Comune di Anzano del Parco	Via Diaz n. 16		

2.11.2. Edifici particolarmente vulnerabili

scuole pubbliche			
denominazione	indirizzo	Telefono	note
Scuola elementare (primaria)	22040 Anzano del Parco Via Galgina	031 632826	Mappa

scuole private - materne - nidi d'infanzia			
denominazione	Indirizzo	telefono	note
SCUOLA dell'Infanzia e Micro nido "Marchesa Lina Carcano"	22040 Anzano del Parco via Galgina	031 630516	Mappa Foto Aerea

chiesa cattolica - servizi parrocchiali			
denominazione	indirizzo	Telefono	note
Chiesa di San Michele	22040 Anzano del Parco Via Roma, 16	031630132	mappa
Chiesa Madonna dell'Addolorata	22040 Anzano del Parco Piazza Oratorio, 1	---	

ospedali			
denominazione	Indirizzo	Telefono	note
Casa di Cura Villa San Giuseppe	Via Villa San Giuseppe n. 1	0316340555	

denominazione	Indirizzo	Telefono	note
ORATORIO "PIO XI"	22040 Anzano del Parco Via Fornacetta		mappa

Vendita al dettaglio			
denominazione	indirizzo	Telefono	
Centro Commerciale Bennet "Il Parco"	22040 Anzano del Parco Via Provinciale n. 2	031632511	
Centro Coiter	22040 Anzano del Parco Via Provinciale n. 4	031630080	
La Bottega di Elisa	22040 Anzano del Parco Viale Ortelli n. 2	333 908 6691	

denominazione	Indirizzo	Telefono	note
DISTRIBUTORE DI CARBURANTE/METANO Q8	22040 Anzano del Parco Via Cavolto	031 632659	mappa

Adiacente a roggia e ferrovia			
-------------------------------	--	--	--

2.11.3 Punti critici della viabilità:

- Via Roma
- Via Volta

2.11.4 Passaggi a livello: //

2.12. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

2.12.1. Comune

Elenco dei dipendenti comunali e relative qualifiche:

UFFICI	Responsabile Collaboratore	NOMINATIVO	TELEFONO N	POSTA ELETTRONICA
Area Economica Finanziaria	Responsabile (convenzione)	DR. CIVELLI MAURO		
	Istruttore amministrativo	D.SSA LINI DANIELA		
Area Amministrativa	Responsabile	DR. SANGIORGIO MARCO		
	Istruttore Amministrativo	BALLABIO DANIELA		
	Istruttore Amministrativo	VALSECCHI MARIA RITA		
	autista/messo	IMPERIOLI LUCIANO		
Area TECNICA		GEOM. ANDREA VIGANO'		
	(operatore ecologico)	Proserpio Flavio		
	Vigile	Lamanna Pasquale		

Elenco mezzi del Comune:

FIAT QUBO
 FIAT PUNTO
 AUTOBUS OTOKAR
 AUTOCARRO FORD

2.12.2. Gruppi di volontariato: Corpo Intercomunale di Protezione Civile tra i Comuni di Arosio, Alzate Brianza, Anzano del Parco E Inverigo

Mezzi e materiali:

aggiornamento settembre 2019 - Versione 3

ATTREZZATURA INDIVIDUALE

N°	Descrizione
20	DPI di sicurezza

ATTREZZATURA DI SQUADRA

N°	Descrizione
05	motosega
01	decespugliatore
03	motopompe
03	generatori
01	tosasiepi
04	forche
12	badili
04	rastrelli
02	tende
03	carrelli tenda

MEZZI

N°	Descrizione
02	FIAT PANDA 4x4
01	FIAT PUNTO
01	TOYOTA PIK-UP
01	NISSAN KIM KAB
01	FORD NEW RANGER
01	FIAT IVECO 4x4
01	BUCHER 4x4
01	CARRELLO TENDA

2.12.3. Ditte di “somma urgenza”

In caso di emergenza è importante il reperimento delle risorse distribuite sul territorio.

Il Comune potrà stipulare convenzioni con le ditte cosiddette “di somma urgenza” per la propria fornitura - in caso di emergenza - di mezzi speciali quali autospurghi, ruspe e altre macchine per il movimento terra, materiali e attrezzi quali sacchetti, sabbia, pale, picconi etc.

Per attivare velocemente il reperimento delle ditte private distribuite sul territorio è indispensabile conoscere l’ubicazione delle stesse, come di seguito riportato in elenco:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	INDIRIZZO	TELEFONO
GLOBAL SERVICE SRL	Spurghi	Via degli Alpini 13 AROSIO	031 761158
La Campagnola SNC	Attività florovivaistica, sgombero neve	Via Diaz n. 4 ANZANO DEL PARCO	031/3351788
LARIOGIARDINI	Attività florovivaistica, sgombero neve	Viale Ortelli n. 10 ANZANO DEL PARCO	3482204052
F.LLI SEMINARA SCAVI	IMPRESA SCAVI E DEMOLIZIONI	Via Monticello n. 1 ANZANO DEL PARCO	031/3350229
GARDEN F.LLI RADAELLI	Attività di compostaggio e giardinaggio	Via per Cavolto n. 18 ANZANO DEL PARCO	031 335 1090